

La scommessa di Firenze, dieci anni dopo



Dieci anni fa, il grande Social Forum Europeo di Firenze: sull'onda di Genova e Porto Alegre, il movimento altermondialista suscitava speranze e nuova partecipazione, denunciava i rischi di una globalizzazione sbagliata e di un mercato senza regole che avrebbe prodotto ingiustizie e povertà, parlava di un'Europa fondata sulla pace, la solidarietà e la giustizia sociale. Ne è passato di tempo. Quel movimento diventò di massa e provò a fermare la guerra senza riuscirci, poi si è diffuso in mille rivoli, ha prodotto pensiero critico, nuove pratiche sociali, nuova consapevolezza. Ma non ha fermato il liberismo. I poteri forti del mercato hanno vinto e trascinato il mondo verso una crisi economica, sociale, ambientale, culturale, democratica che appare senza via d'uscita.

L'Europa è immersa in una profonda crisi. Sconta tutti i limiti di un processo di unificazione mai compiuto sul piano politico e democratico, costruito solo sulla dimensione monetaria, con istituzioni che guardano esclusivamente all'interesse dei mercati lasciando invece agli ambiti nazionali il compito di garantire le compatibilità sociali. Non c'è una politica sociale europea di fronte alla crisi, ma solo rigide misure di austerità insostenibili per i paesi più deboli, che aggravano gli squilibri nell'Unione e minacciano la sovranità degli stati membri. Milioni di persone vengono spinte verso la povertà e private dei diritti sociali e civili. Dilagano il populismo e i nuovi nazionalismi. Serve una svolta profonda. La prospettiva di un destino comune europeo non può che essere fuori dal liberismo, in un modello economico e sociale sostenibile, fondato sul lavoro, i beni comuni, il welfare pubblico, la cultura, la solidarietà e la partecipazione democratica; in un progetto transnazionale della cittadinanza europea come insieme indivisibile di diritti sociali, civili e politici. Dalla crisi non ci si salva da soli, ma costruendo un comune futuro nella dimensione europea. Le forze impegnate per questo ci sono: movimenti, sindacati, partiti, reti sociali. Ma sono frammentate, per lo più ripiegate nel proprio ambito nazionale, e non riescono ad esprimersi col peso che servirebbe per spostare i rapporti di forza in Europa. Per costruire una prospettiva di cambiamento c'è bisogno di riconnettere queste forze in una grande alleanza europea per la giustizia sociale, i beni comuni e la democrazia.

Unire le forze per un'altra Europa: è questa l'ambiziosa scommessa di Firenze 10+10.

Col fiato sospeso



Barack Obama e Mitt Romney, al rush finale per la presidenza degli Stati Uniti

Sono giorni decisivi per gli assetti del mondo. Martedì notte sapremo chi sarà il nuovo Presidente degli Usa. L'8 novembre si apre il 18° Congresso del Partito comunista cinese che deciderà d'un colpo solo per i prossimi dieci anni segretario del partito, premier e presidente della Repubblica. La quasi contemporaneità dei due eventi è casuale, ma sintomatica. Ma se nel secondo caso non sono previste sorprese, nel primo la corsa è fino all'ultimo respiro. C'è persino chi paventa un pareggio, tecnicamente non impossibile, che getterebbe nella paralisi il grande paese americano. Già successe con George W. Bush che nel 2000, dopo tragicomici riconteggi, conquistò la Casa Bianca con un solo grande elettore in più raggiungendo la cifra minima di 271.

Intanto 25 milioni di cittadini hanno già votato, perché il martedì è giorno lavorati-

vo e nessuno glielo ripaga.

Dovrebbe trattarsi soprattutto di minoranze e lavoratori, forse voti buoni per Obama.

Gli ultimi dati sulla disoccupazione, tanto temuti, non sono poi del tutto male, ma nel complesso i piani di Obama su questa cruciale questione sono stati ben inferiori alle attese.

È questa la ragione di tanta delusione. Questo il motivo per cui l'America ci pare divisa in due, non solo elettoralmente ma socialmente.

I sondaggi danno un leggero vantaggio a Obama negli stati ove si decide la partita. Ma ad Harlem non si fidano e la minoranza afroamericana organizza spedizioni in pullman per la Pennsylvania per battere la disaffezione al voto.

Dicono «martedì è un referendum sul ruolo dello Stato in economia, sui diritti dei lavoratori».

È vero, per questo tifiamo Obama.

L'Arci a Firenze 10+10

■ GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE

h 11/13

FIRENZE 10+10 - Sessione di apertura

h 16/18 @ Teatrino

Sfera di Alleanza: Europe in the Mediterranean and the world

**Azione per la giustizia sociale nella regione del Mediterraneo
Mobilizing for social justice in the Mediterranean region.**

Verso un nuovo partenariato di società civile del Mediterraneo per consolidare diritti umani, democrazia e libertà di associazione

SEMINARIO 1: Promozione della governance democratica e dei diritti umani

Promotori (in ordine alfabetico): Arab Network For Human Rights Information (Egypt), Arci (Italy), Ccoo (Spain), Cgil (Italy), Concord (EU), Cospe (Italy), Euro-Mediterranean Human Rights Network (EU), Fiom (Italy), Mediterranean And Middle-East Platform Of Italian Ngos (Italy), Tavola Della Pace (Italy), Solidar (EU), Un Ponte Per... (Italy), Uisp (Italy)

h 14/18 @ Magazzino 07

Sfera di Alleanza: Natural and Social Commons

Assemblea Europea per l'Acqua

Promotori: Food And Water Europe, Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua, EPSU European Federation of Public Service Unions

h 20.30/23.00

Verso il FSM 2013 in Tunisia

Incontro tra il comitato organizzatore del Forum Sociale Mondiale in Tunisia (26-30 marzo 2013) con i componenti del Consiglio Internazionale del FSM e le organizzazioni sociali coinvolte

Assemblee per le convergenze:

h 18/20 NATURAL AND SOCIAL

COMMONS @ Nazioni

h 18/20 EUROPE

AND WORLD - PEACE/STRUGGLES

@ Teatrino

h 18/20 DEMOCRACY IN EUROPE

@ Scherma

h 18/20 SOCIAL AND LABOUR RIGHTS @ Ottagonale

h 18/20 AUSTERITY @ Volta

■ VENERDÌ 9 NOVEMBRE

h 9/13 @ Polveriera

Sfera di Alleanza: Social and Labour Rights

L' Europa sono anch'io

Promuovere una ICE per il recepimento della Convenzione ONU per i diritti dei migranti e delle loro famiglie.

Promotori: L'Italia sono anch'io, Solidar, Aedh

h 9/13 @ Magazzino 07

Sfera di Alleanza: Natural and Social Commons

Assemblea Europea per l'Acqua

Promotori: Food and Water Europe, Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua, EPSU European Federation of Public Service Unions

h 9/11 @ Volta

Sfera di Alleanza: Europe in the Mediterranean and the world

**Azione per la giustizia sociale nella regione del Mediterraneo
Mobilizing for social justice in the Mediterranean region.**

Verso un nuovo partenariato di società civile del Mediterraneo per

consolidare diritti umani, democrazia e libertà di associazione

SEMINARIO 2: Lavoro Dignitoso, Protezione Sociale, Diritti dei Migranti;

Promotori: Arab Network For Human Rights Information (Egypt), Arci (Italy), Ccoo (Spain), Cgil (Italy), Concord (EU), Cospe (Italy), Euro-Mediterranean Human Rights Network (EU), Fiom (Italy), Mediterranean And Middle-East Platform Of Italian Ngos (Italy), Tavola Della Pace (Italy), Solidar (EU), Un Ponte Per... (Italy), Uisp (Italy).

h 9/11 @ Volta

Sfera di Alleanza: Europe in the Mediterranean and the world

**Azione per la giustizia sociale nella regione del Mediterraneo
Mobilizing for social justice in the Mediterranean region.**

Verso un nuovo partenariato di società civile del Mediterraneo per consolidare diritti umani, democrazia e libertà di associazione

SEMINARIO 3: Verso una politica Europea coerente di cooperazione nel Mediterraneo

Promotori: Arab Network For Human Rights Information (Egypt), Arci (Italy), Ccoo (Spain), Cgil (Italy), Concord (EU), Cospe (Italy), Euro-Mediterranean Human Rights Network (EU), Fiom (Italy), Mediterranean And Middle-East Platform Of Italian Ngos (Italy), Tavola Della Pace (Italy), Solidar (EU), Un Ponte Per... (Italy), Uisp (Italy)

h 9/13 @ Magazzino 02

Sfera di Alleanza: Democracy in Europe

Nessuna strategia europea di uscita dalla crisi senza cittadinanza democratica e sociale e senza coinvolgimento delle associazioni

Promotori: European Civic Forum, Arci, Solidar, Legambiente, Pro Democratia, Uisp, Ligue Des Droits De L'homme, Ligue De L'Enseignement, Euromed Human Rights Network, Aedh

h 14/18 @ Lorenese 6

Sfera di Alleanza: Democracy in Europe

Forum civico europeo - internal meeting

Nessuna strategia Europea di uscita dalla crisi senza cittadinanza democratica e sociale e senza coinvolgimento delle associazioni

Promotori: European Civic Forum

h 14/16 @ Polveriera

Sfera di Alleanza: Europe in the Mediterranean and the world

**Azione per la giustizia sociale nella regione del Mediterraneo
Mobilizing for social justice in the Mediterranean region.**

PLENARIA di convergenza dei tre seminari

Promotori: Arab Network for Human Rights Information (Egypt), Arci (Italy), CCOO (Spain), CGIL (Italy), CONCORD (EU), COSPE (Italy), Euro-Mediterranean Human Rights Network (EU), FIOM (Italy), Mediterranean and Middle-East Platform of Italian NGOs (Italy), Tavola della Pace (Italy), SOLIDAR (EU), Un Ponte Per... (Italy), UISP (Italy).

h 14/18 @ Lorenese 3

Sfera di Alleanza: World

Mediterraneo, un mare di diritti negati: Verso la giornata d'azione globale per i diritti dei migranti - 18 dicembre 2012

Promotori: Arci, Meltingpot, Ligue Algerienne de Defense des Droits de l'homme (LADDH); Syndicat National Autonome des Personnels de l'Administration Publique (SNAPAP - Algerie), Réseau des Avocats pour la Defense des Droits de l'homme

L'Arci a Firenze 10+10

(RADDH – Algeria); Forum Tunisien pour les Droits Economiques et Sociaux

h 14/18 @ Ottagonale

Sfera di Alleanza: Social & Labour Rights

Un'iniziativa dei cittadini europei per un piano europeo di sviluppo sostenibile

An European Citizens Initiative For A European Sustainable Development Plan

L'ICE "per un piano europeo di sviluppo sostenibile" punta a rilanciare l'economia, l'occupazione, la ricerca e l'innovazione. A finanziare il piano, la Carbon Tax e la Tassa sulle Transazioni finanziarie.

Interventi di: Lucio Levi, Paolo Ponzano, Virgilio Dastoli, Sandro Gozi, Philippe Grosjean, Paolo Beni, Niccolo Rinaldi, Oliviero Alotto, Patrizia Sentinelli, Massimo Vannuccini e rappresentanti di network europei

proponenti: MFE Movimento Federalista Europeo, Istituto Paride Baccharini, Centro Einstein di Studi Internazionali

h 19

piazzale Bambine e Bambini di Beslan (davanti alla Fortezza da Basso):

Ray of Light against nazism

Luci contro il nazismo

sit-in contro il fascismo, il nazismo e l'antisemitismo in occasione dell'anniversario della notte dei cristalli e della giornata europea contro il fascismo, il nazismo e l'antisemitismo.

Promotori: Arci, Anpi, e Prague Spring 2 network (Rete della Seconda Primavera di Praga, contro l'estemismo di destra e il populismo in Europa)

Assemblee per le convergenze:

h 18/20 NATURAL AND SOCIAL

COMMONS @ Nazioni

h 18/20 EUROPE

AND WORLD - PEACE/STRUGGLES

@ Teatrino

h 18/20 DEMOCRACY IN EUROPE

@ Scherma

h 18/20 SOCIAL AND LABOUR RIGHTS @ Ottagonale

h 18/20 AUSTERITY @ Volta

NB: dalle ore 17 tour della delegazione Arci e dei partner europei presso Circoli e Case del Popolo

ore 20.30 Cena alla Casa del Popolo 25 Aprile, via del Bronzino 117 - Firenze

■ SABATO 10 NOVEMBRE

h 9/13 @ Ronda

Sfera di Alleanza: Interconnection - common action

COMMON ACTION CONVERGENCE - Assemblea per la convergenza generale delle azioni

h 9 /13

Activity proposal for Alliance: Europe in the Mediterranean and in the World

Il conflitto in Siria e le sfide per il movimento per la pace: promuovere il cessate il fuoco, ricercare una giusta pace, rafforzare la riconciliazione

The Syrian conflict and its challenges for peace movements: promoting a ceasefire, pursuing just peace, empowering reconciliation

Promotori:

Italy - Un ponte per..., IPRI-Rete Corpi Civili di Pace, Guerra&Pace, Arci, Associazione per la pace, Centro Studi Difesa Civile, Tavola della Pace e della Cooperazione (Valdera), Fucina della Nonviolenza, SiAmo Vicenza, MIR Vicenza

France - Initiatives Pour un Autre Monde (IPAM)

Croazia - Agenzia per la Democrazia Locale di Verteneglio/Lokalna Demokracija Agencija - Brtonigla

Bosnia Herz. - Nansn Dialogue Centre Sarajevo

International - International Peace Bureau (repr. by IALANA), War Resisters International (repr. by Movimento Nonviolento)

EVENTI CULTURALI ARCI per Firenze 10+10:

Sabato 10 novembre prossimo, ore 15

Cinema Odeon, Firenze.

INDIGNADOS, proiezione e incontro con il regista

Arci e Ucca portano alla 53^a edizione del Festival dei Popoli - Festival Internazionale del Film Documentario, in anteprima toscana e alla presenza del regista, *Indignados*, il lavoro del cineasta gitano Tony Gatlif ispirato al pamphlet di Stéphane Hessel (*Indignez-vous*) e dedicato alle manifestazioni di opposizione allo strapotere dei mercati finanziari.

Alla presenza del regista e di Luciana Castellina

h 19.30

Url San Niccolò - via S. Niccolò 33/r, Firenze

Arci Apercena per Firenze 10+10

■ DOMENICA 11 NOVEMBRE

Interconnection - common action

COMMON ACTION CONVERGENCE Assemblea Plenaria Finale



Info: www.arci.it - www.firenze1010.eu

Facebook: Arci - Firenze 10+10

Twitter: Arci Nazionale - Firenze 10+10

Dove dormire e mangiare. Come muoversi

'OCCUPY MY ROOM': 520 posti letto sono offerti gratuitamente ai partecipanti grazie alla Campagna *Occupy my room* per l'accoglienza di chi ha un budget ridotto per il pernottamento.

L'invito a chi vive a Firenze e nei dintorni è quello di mettere a disposizione gratuitamente un posto letto o una stanza presso la loro casa.

Un'occasione di incontro, semplice e informale, con la città e con i suoi abitanti.

Hanno aderito alla Campagna 200 famiglie per circa 250 posti letto oltre ad alcune case del popolo, circoli Arci e centri civici per altri 260 posti, così suddivisi:

Circolo Il Progresso - 100 posti;
 Stazione di Confine - 40 posti;
 Centro sociale Il Pozzo, Le Piagge - 30 posti;
 Casa del Popolo Settignano - 25 posti;
 Riciclaggio e Solidarietà, Mani Tese - 20 posti;
 Circolo Brozzi - 15 posti;
 Circolo Primo Maggio Le Sieci - 15 posti;
 Circolo Arci Quinto Basso (Sesto Fiorentino) - 15 posti.

Convenzioni per la ristorazione:

all'interno della Fortezza saranno aperti il Bar Zenzero e il Self service Gerist.

All'esterno sarà applicato il 10% di sconto sulle consumazioni presso:

Casa del Popolo 25 aprile, Circolo San Niccolò, Casa del Popolo di Settignano, Circolo Brozzi, Circolo Il Risorgimento, Casa del Popolo Il Progresso, Circolo Casellina, Circolo ricreativo Lavoratori di Porta al Prato.

Convenzioni per la mobilità:

Trenitalia: Sconti sulle tariffe del 20% per i singoli; 30% per gruppi 10-49 persone; 40% gruppi oltre 50 persone | **ATAF:** biglietto 4 giorni - euro 5 | **Noleggio Bici:** convenzione con coop Ulisse, 3 euro al giorno.

I numeri di Firenze 10+10

4: i giorni dell'evento, dall'8 all'11 novembre 2012.

102: i seminari e le sessioni di lavoro.

1: la festa conclusiva in Oltrarno, sabato sera.

3.000: i partecipanti attesi.

520: i posti letto gratuiti offerti dalla Campagna *Occupy my Room*.

5 + 1: le sfere di alleanza e l'azione comune: Democrazia in Europa; Debito, austerità e finanza; Beni comuni naturali e sociali; Lavoro e diritti sociali; L'Europa e il mediterraneo/mondo + Interconnessioni per un'azione comune. La dimensione di genere è trasversale a tutti gli assi.

21: i paesi rappresentati: Austria, Belgio, Bielorussia, Croazia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Marocco, Norvegia, Olanda, Paesi Baschi, Polonia, Repubblica Ceca, Russia, Serbia, Spagna, Tunisia, Ucraina e Ungheria.

14: le organizzazioni o reti nazionali che costituiscono il **Comitato promotore** di Firenze 10+10: Arci, Cgil, Cime, Cobas, Cospe, Fiom, Flare, Forum italiano dei movimenti per l'acqua, Ife, Legambiente, Libera, Movimento federalista europeo, Rete della conoscenza, Transform, Uisp.

20: il contributo in euro richiesto ai partecipanti per i 4 giorni. L'ingresso alla Fortezza è gratuito.

95.000: gli euro del **costo dell'iniziativa**, interamente auto-organizzata e auto-finanziata.

10: gli anni trascorsi dal primo **Forum sociale europeo di Firenze 2002**.

20: gli eventi culturali e artistici (musica, teatro, cinema).

6: le lingue del forum: arabo, francese, inglese, italiano, spagnolo, tedesco.

65: i traduttori/ci.

5: gli euro necessari per il **biglietto Ataf** valido 4 giorni.

3: gli euro al giorno per noleggiare una **bicicletta**.

20%-40%: lo sconto di **Trenitalia** per i partecipanti.

5: i gruppi di lavoro attivi per la riuscita dell'evento: coordinamento; logistica; partecipazione e accoglienza; raccolta fondi; comunicazione.

1: il sito **www.firenze1010.eu** fruibile in **3 lingue** inglese, francese e italiano.

215: le organizzazioni e le reti che hanno aderito a Firenze 10+10

Il 14 novembre per il lavoro, i diritti e contro l'austerità

di Fausto Durante, responsabile Segretariato Europa Cgil nazionale

È un appuntamento importante lo sciopero generale di 4 ore proclamato dalla Cgil per il 14 novembre prossimo, in concomitanza con la giornata di mobilitazione europea indetta dalla Ces (Confederazione Europea dei Sindacati) per il lavoro, la solidarietà e contro l'austerità. Un appuntamento con molte mobilitazioni sia in Italia che in Europa, che coinvolgerà milioni di lavoratrici, lavoratori e cittadini. In Spagna lo sciopero generale è stato indetto dai tre maggiori sindacati; in Portogallo la CGTP-IN ha indetto l'astensione totale dal lavoro. In altri paesi come Francia, Svizzera, Croazia, Repubblica Ceca, Belgio, Romania, Slovenia e Polonia manifestazioni pubbliche si terranno sia nelle capitali che in altre città. In Grecia i sindacati GSEE e ADEDY hanno già proclamato un lungo sciopero generale di due giorni per il 6 e 7 novembre ed annunciato nuove iniziative per il 14. In queste ore a Malta, a Cipro e in molti altri Paesi si stanno preparando iniziative. Sarà ovunque una giornata storica, perché è la prima volta che una mobilitazione indetta dalla Ces avviene in maniera così coordinata ed estesa e per ragioni e obiettivi così unificanti e definiti. Le politiche decise dalle autorità europee in questi anni hanno portato alla stagnazione economica e

alla recessione, bloccato la crescita e aumentato la disoccupazione. La conseguenza è salari più bassi, meno tutele e protezioni sociali, più povertà e più disuguaglianze. Le scelte del Fmi e della Bce hanno prodotto disastri e disastri. Secondo stime recenti, sono oltre 25 milioni gli europei che non hanno lavoro mentre la disoccupazione giovanile ha raggiunto livelli preoccupanti in molti Paesi, superando in alcuni il 50%. Si tratta di politiche che bruciano ogni possibilità di futuro e le speranze di intere generazioni.

Il cambiamento di rotta chiesto da tutti i sindacati alle ultime riunioni dell'esecutivo della Ces, il rifiuto di scelte tese a smantellare le protezioni sociali conquistate dal movimento dei lavoratori e all'aumento della flessibilità del mercato del lavoro, unite alle privatizzazioni dei servizi pubblici, all'attacco al potere d'acquisto di salari e pensioni, alla contrattazione collettiva e al dialogo sociale, hanno prodotto la decisione della giornata di azione europea del 14. Nello stesso tempo, la Ces avanza le sue proposte alternative: una governance economica che preluda a una crescita sostenibile e a un'occupazione di qualità; una giustizia economica e sociale attraverso politiche di redistribuzione, tassazione e protezione sociale; lavoro stabile e

dignitoso per i giovani; scelte industriali verso un'economia verde e verso la ricerca; lotta al dumping sociale e salariale; la scelta degli Eurobond e la effettiva applicazione della tassa sulle transazioni finanziarie; un fisco armonico che combatta l'evasione; il rispetto dei contratti collettivi e dei fondamentali diritti sociali e sindacali.

La Cgil ha fortemente contribuito alle decisioni della Ces assieme al sindacato portoghese, spagnolo, greco, e ai francesi e trovato la condivisione di Cisl e Uil. È per questo che stupisce che in Italia la mobilitazione non sarà unitaria.

«La Ces chiede un patto sociale per l'Europa, un vero dialogo sociale, una politica economica che stimoli occupazione di qualità, la solidarietà tra paesi e la giustizia sociale» si legge nel documento votato per l'occasione. «I lavoratori stanno pagando a caro prezzo crisi e misure di austerità, mentre il mondo della finanza e gli speculatori continuano a prosperare. Poniamo fine alla frode fiscale, ai paradisi fiscali e alla competizione fiscale tra paesi. La tassa sulle transazioni finanziarie deve contribuire a riparare i danni del capitalismo senza regole». È questa la strada per un'Europa diversa che il 14 novembre chiederemo di cominciare a percorrere.

Con l'Europa che lotta, anche in Italia sciopero generale

di Piero Bernocchi, portavoce nazionale COBAS

Il governo Monti prosegue nella demolizione di redditi, servizi pubblici e beni comuni, triturando implacabilmente salari e pensioni, scuola e sanità, posti di lavoro e diritti, giovani e precari. Come se non fosse bastata la manovra 'salva-Italia' (in realtà 'ammazza-Italia') e il furto delle pensioni, la legge Fornero e la spending review, il governo ha colpito ancora con la 'legge di instabilità' che accelera l'ingresso dell'Italia nella spirale greca di tagli e recessione, a cui seguono altri tagli fino alla catastrofe. Tocca di nuovo alla scuola, al pubblico impiego e ai servizi sociali fare da agnelli sacrificali, malgrado l'evidente inutilità dei sacrifici visto che il debito pubblico è aumentato di quasi il 10% nell'ultimo anno, così come la disoccupazione, la chiusura delle fabbriche e i licenziamenti; mentre spread e interessi sui titoli di Stato proseguono il saccheggio delle casse pubbliche, già devastate da una corruzione istituzionale senza freni e dalla dilagante evasione fiscale.

I contratti del Pil, della scuola e della sanità, già fermi dal 2009, restano bloccati fino al 2014 e così gli scatti di anzianità, unica forma di miglioramento salariale in una scuola che riceve un ulteriore schiaffo con l'aumento per

legge (di un terzo) dell'orario dei professori delle medie e delle superiori a parità di salario, cosa mai successa nel dopoguerra per nessuna categoria, cancellando altre decine di migliaia di posti di lavoro. E manovre economiche recessive e liberiste flagellano l'intera Europa, accanendosi in particolare contro i popoli mediterranei e minacciano di durare a tempo indeterminato, visto che Angela Merkel dichiara che dalla crisi non si uscirà prima di cinque anni e che dunque i governi europei, la Bce, la Commissione europea continueranno a colpire chi ha sempre pagato, mentre nulla pagano gli evasori fiscali, i grandi patrimoni, banche, gruppi finanziari e industriali, e le ruberie delle caste politiche e manageriali raggiungono in Italia il parossismo.

È ora di dire basta, è ora che la crisi sia pagata da chi l'ha provocata e che ha continuato ad arricchirsi anche in questi anni, è ora che a livello europeo i salariati, i disoccupati, i giovani precari o senza lavoro, i settori popolari, il piccolo lavoro 'autonomo', la middle class impoverita trovino una strategia e un'unità d'azione comune di uscita dalla crisi: non ci si salva dalla politica europea liberista come singoli paesi o settori sociali isolati. Per que-

sto, come COBAS, abbiamo raccolto - convocando anche in Italia lo sciopero generale - la proposta di uno sciopero europeo nella giornata del 14 novembre, lanciato da tutti i sindacati e movimenti sociali spagnoli e già fatto proprio dai portoghesi, greci, maltesi e ciprioti nel Mediterraneo, nonché da alcuni paesi dell'Est europeo, causando anche l'uscita dall'immobilismo della Ces che, seppur su una piattaforma non condivisibile, ha pur essa invitato a scioperare il 14.

Questo primo passo verso una stabile convergenza dell'Europa che lotta riceverà ulteriore impulso dall'imminente Forum *Firenze 10+10* dove i protagonisti dello sciopero del 14 lavoreranno non solo per allargare la mobilitazione in quella giornata ma anche per gettare le basi della più ampia e inclusiva alleanza sociale antiliberista europea, che rifiuti le imposizioni e i diktat dei governi, della Bce, della Commissione europea, i vincoli-capestro di bilancio, il fiscal compact e la distruttiva austerità ma sappia anche delineare in positivo le vie d'uscita dalla crisi e dal modello capitalistico dominante. E il 14 novembre i COBAS, insieme a tutte le forze disponibili, oltre a scioperare, manifesteranno in tutte le principali città italiane.

'Vado come Taranto': l'iniziativa di Uniti per la Salute e della Rete savonese Fermiamo il carbone

Vado come Taranto, questo il titolo dell'assemblea organizzata nel teatro di Valleggia (Sv) da Uniti per la Salute (onlus valleggina che promuove e sostiene iniziative, interventi, informazioni finalizzati al miglioramento di vita e di salute dei cittadini del territorio della provincia di Savona) e dalla Rete savonese Fermiamo il carbone a cui partecipa attivamente il presidente di Arci Savona, Giovanni Durante. Significativa la data dell'assemblea, venerdì 2 novembre, giorno dei morti, e la risposta dei savonesi: poco meno di trecento persone. Assenti invece i sindaci di Vado e Quiliano, «proprio coloro - hanno fatto rilevare numerosi interventi - che dovrebbero organizzare assemblee come questa e battersi per la difesa della salute dei loro concittadini». Chi avesse partecipato all'assemblea convinto di sapere ormai tutto sulla minaccia alla salute che incombe sulla popolazione savonese 'grazie' al carbone ha avuto, purtroppo, modo di ricredersi.

Da un documento inedito di oltre 200 pagine, infatti, è emerso che i valori di monossido di carbonio supererebbero ampiamente quelli previsti dalle normative europee.

Monossido di carbonio che, leggiamo su Wikipedia, «saldandosi allo ione del ferro nell'emoglobina del sangue forma un complesso che riduce progressivamente il rilascio di ossigeno ai tessuti e quindi al cervello». Giusto il tempo di assorbire la botta e arriva una nuova 'scoperta': i limiti concessi per le emissioni di anidride solforosa - uno dei principali responsabili dell'inquinamento atmosferico - dovrebbero essere adeguati alle normative europee, ma quelli (non ancora deliberati ma presenti a rapporto) sarebbero esageratamente superiori ai limiti delle BREF europee.

Molto applaudito l'intervento del Presidente dell'Ordine dei Medici, Ugo Trucco che ha ricordato che il 35% dell'inquinamento savonese è legato alla centrale e solo il 22% al traffico veicolare, e che la mortalità savonese riconducibile all'impatto della centrale a carbone, calcolati tutti gli aspetti compreso quello orografico, è pari a 20 persone all'anno. «E non si parla solo di tumori - ha sottolineato il presidente dell'Ordine dei Medici - ma anche di diabete e di malattie cardiovascolari. Non esiste una soglia al di sotto della quale 'si sta bene': il diritto di vivere in

un ambiente salubre è inalienabile e i cittadini dovrebbero pretenderlo dai loro amministratori. Non ci sono alternative al metano. Si vuole portare avanti invece per altri 50 anni un danno alla salute. E lo sappiamo. È pazzesco non voler vedere un risultato in questa direzione. I decisori devono prendere coscienza di questa roba». Nell'accesso dibattito è intervenuto anche Giovanni Durante che ha ricordato che «abbiamo a che fare con dei poteri enormi. Fino ad oggi abbiamo tenuto testa e in questa partita possono succedere ancora molte cose. C'è un'indagine della magistratura in corso. C'è il segreto, ma abbiamo speranza che giustizia possa esser fatta».

Info: comunicazione@arciliguria.it


ROMA

Il 28 e 29 novembre si svolgerà presso il Centro Congressi Cavour la XIV Assemblea nazionale di Arci Servizio Civile), la più grande associazione italiana dedicata al servizio civile
Info: www.arciserviziocivile.it

notizieflash

Le considerazioni di Gianni Tamino

Pubblichiamo stralci delle considerazioni di Gianni Tamino, docente di Biologia all'Università di Padova, in merito al biomonitoraggio circostante la Centrale elettrica di Vado Ligure, realizzato mediante l'analisi dei licheni nel periodo 2006-2007, in ottemperanza alle prescrizioni del Ministero dell'Ambiente: «Da una prima analisi dei dati risulta una situazione particolarmente allarmante riguardo lo stato dell'ambiente circostante la centrale. Nell'area di maggior influenza della centrale, vi sono concentrazioni di metalli, in particolare di mercurio, molto preoccupanti: valori compresi tra 1,61 e 2,61 ppm per il mercurio; valori tra 159 e 1210 ppm per lo zinco, valori tra 0,75 e 12,46 ppm per il cadmio e, infine valori compresi tra 3,47 e 2611 per il rame. Nella tabella di Nimis e Bargagli del 1999 i massimi valori riscontrati, sono 1,84 ppm per il mercurio, 358 ppm per lo zinco, 9,04 ppm per il cadmio e 161 ppm per il rame: tutti valori decisamente inferiori a quelli massimi riscontrati attorno alla centrale di Vado Ligure. Fermo restando la necessità di ulteriori approfondimenti e di ulteriori indagini, indica un forte inquinamento antropico della zona, causato, se non esclusivamente, sicuramente in parte rilevante dalla centrale di Vado Ligure».

Utilizzare il carbone per produrre energia elettrica è una scelta nociva e sbagliata

La Rete savonese Fermiamo il carbone, nel suo documento costitutivo, spiega perché l'utilizzo del carbone per la produzione di energia elettrica è una scelta nociva e sbagliata. Numerosissimi studi scientifici confermano che la combustione del carbone causa in modo diffuso malattie cardiache e respiratorie, cancro, ictus e minaccia i feti ai primi stadi evolutivi. Inoltre, è il peggior nemico per l'equilibrio climatico mondiale perché è responsabile del 43% delle emissioni di gas serra: la battaglia per salvare il Pianeta dalla crisi climatica è dunque una battaglia contro il carbone. Non è vero che una centrale a carbone fornisce maggiore occupazione e livelli d'efficienza energetica superiori rispetto agli impianti di fonti energetiche rinnovabili, anzi è vero il contrario. Basandosi sui calcoli di Confindustria, se i soldi previsti per la riconversione della centrale di Porto Tolle si investissero in efficienza energetica si avrebbero 10 volte più posti di lavoro. Analogo discorso per le rinnovabili. Ma il carbone avvelena anche altre attività economiche, minacciando l'occupazione di chi lavora nei settori della pesca, dell'agricoltura e del turismo, fondamentali per l'economia savonese. I costi ambientali ricadono

sulla società e non sulle aziende produttrici; il carbone è conveniente solo per le grandi lobby proprietarie delle centrali, che non rispondono dell'inquinamento causato e usano un combustibile a buon mercato grazie anche allo sfruttamento dei minatori. Per tutte queste motivazioni, molti Comuni della Provincia di Savona hanno deliberato contro l'ampliamento della centrale di Vado Ligure, una centrale sprovvista della obbligatoria Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), che continua da 40 anni a bruciare migliaia di tonnellate di carbone al giorno senza un controllo pubblico sulle emissioni delle ciminiere e agli scarichi idrici. L'Ordine dei Medici di Savona parla di «minaccia reale e consistente alla salute ed alla vita dei cittadini»; la letteratura scientifica internazionale correla i danni alla salute con le polveri ultrafini derivanti dalla combustione del carbone, anche se sono installati i filtri di nuova generazione. «È necessario puntare a un modello di sviluppo diverso, fondato sull'efficienza energetica, sul risparmio e sulle rinnovabili. È necessario che, a Savona come nel resto del pianeta, non si costruiscano nuovi gruppi a carbone e che si chiudano progressivamente quelli esistenti».

Una settimana di eventi e incontri con 'BRISA! La Festa del Teatro' dell'Arci di Bologna

Da Platone alla Resistenza, passando per Rambo e Kafka ma senza dimenticare come è difficile vivere o anche solo sopravvivere tra Enpals, bandi e risorse che mancano: è impresa ardua riuscire a sintetizzare in poche parole il caleidoscopio di esperienze ospitate nella seconda edizione di *BRISA!-La Festa del Teatro* dell'Arci di Bologna, il cui calendario si è articolato in un'intera settimana di eventi e incontri terminati il 31 ottobre nel giorno dell'anniversario della scompar-

sa del grande Eduardo De Filippo. Un'iniziativa che ha saputo tenere insieme circoli giovanili e tradizionali, associazioni e compagnie esordienti e di grande esperienza, in un'ottica di reciproco scambio e contaminazione tra proposte, pubblici e spazi che ha ben rappresentato quella rete teatrale diffusa che esiste a Bologna e nella sua provincia.

Un'iniziativa che rispetto al 2011 ha visto affiancarsi ai momenti laboratoriali e a quelli di vero e proprio spettacolo altri di approfondimento e confronto su alcuni dei temi che stanno maggiormente a cuore a chi lavora col teatro e nel teatro: grazie alla collaborazione con la rete nazionale Arci Teatro hanno così preso vita tre 'salotti' con la partecipazione di importanti realtà del teatro di ricerca come ITC-Teatro dell'Argine, Teatrabile de L'Aquila, Teatro delle Ariette e C.Re.S.Co. ma anche di esperti del settore come il critico Massimo Marino e l'avvocato Andrea Ricci dell'associazione Note Legali.

Agli appuntamenti descritti se ne è aggiunto un altro di grande rilievo che ha visto rispondere alla nostra 'chiamata alle arti'

alcuni tra i gruppi di maggiore qualità che operano nel territorio provinciale bolognese: una domenica pomeriggio nella magica cornice del Teatro delle Ariette in cui questo mondo tanto ricco ma al tempo stesso tanto frastagliato ha potuto conoscersi, ragionare insieme, mostrarsi reciprocamente stralci di studi, affrontare questioni artistiche e non solo, anche nell'ottica di costruire nuove alleanze e scambi.

Perché mai come oggi, con la crisi che morde e continua a dispiegare i suoi effetti negativi, c'è bisogno di far sentire la propria voce accordandola tutti insieme per difendere il teatro dall'aggressività del mercato, dalla mercificazione dei saperi, dal tentativo di neutralizzare strumenti e spazi che favoriscono la libera circolazione di idee e conoscenze.

La presenza dei soci alle diverse iniziative e l'attenzione che la stampa e la città hanno dedicato alla manifestazione ci fanno parlare anche per questo secondo anno di una scommessa vinta e guardare con fiducia ad una terza edizione della Festa del Teatro.

Info: federico@arcibologna.it

EXILLES (TO)

Domenica 18 novembre, nella frazione Deveys presso i locali della ex scuola elementare, il circolo Artemuda invita ad una 'lambiccata', con i racconti del libro *La grappa alla vipera* di Renato Scagliola e, a seguire, musiche, canti e balli con i Cantambanchi e i Parenaperde. Ingresso libero. Info: www.artemuda.it

notizieflash

Notizie Brevi

Diaz il film

TREPUIZZI (LE) - Arci Lecce e Comune di Trepuzzi presentano la proiezione del film *Diaz*. Il 7 novembre alle ore 18 nell'Aula consiliare a Trepuzzi sarà proiettato il film di Daniele Vicari e seguirà un dibattito a cui parteciperanno Cosimo Valzano, consigliere comunale ed Anna Caputo, presidente provinciale dell'Arci di Lecce.

Info: lecce@arci.it

Arci e Guglielmo Ghiandelli

CELLAI (FI) - Il circolo Arci di Cellai è stato intitolato a Guglielmo Ghiandelli, l'operaio 19enne ucciso proprio nel piccolo centro rignanese la notte del 20 settembre 1921. La cerimonia di intitolazione si è svolta lo scorso 29 ottobre e ha di fatto ufficializzato la consuetudine che da anni associava al circolo il nome del giovane operaio. Prima di scoprire la targa, il sindaco Daniele Lorenzini ha ribadito il sostegno dell'amministrazione verso tutte le iniziative che, come questa, invitano a tener viva la memoria e promuovono la conoscenza della storia locale. Presenti alla cerimonia anche

il presidente nazionale dell'Arci Paolo Beni, il presidente dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana Ivano Tognarini, Marco Mini dell'Arci Valdarno e il nipote omonimo di Guglielmo Ghiandelli.

Info: mauro.scarpi@libero.it

Piazzetta della sostenibilità

CESENA - Il circolo Arci Magazzino Parallelo organizza ogni mercoledì, a partire dalle ore 18, *La piazzetta della sostenibilità*, un momento di incontro e di scambio, dove è possibile mettere in comune gli oggetti e venderli o scambiarli con gli altri partecipanti. Ognuno è libero di partecipare quando e quante volte vuole, deve soltanto portare un piccolo tavolo, prolunga e illuminazioni a basso consumo. Per motivi organizzativi a chi è interessato è richiesto di dare adesione quanto prima.

Info: cesena@arci.it

Corso di lingua araba

VALENZANO (BA) - I corsi dell'Arci di Valenzano non sono mai fini a se stessi, bensì traducono in formazione le sensibilità condivise nei principi

dell'associazione. Tra queste c'è il tema dell'integrazione fra culture diverse, qualcosa che non può nascere per caso. In tale ottica rientra il corso di Lingua Araba, che sarà tenuto da Samer Jarrar, ricercatore palestinese dell'Istituto Agronomico Mediterraneo, residente a Valenzano da diversi anni. Il corso è indirizzato a studenti di lingue che desiderino fare pratica e conversazione con un madrelingua, nonché a tutti quelli che vogliono avvicinarsi ad una cultura diversa ed affascinante come quella araba. Sono previste due lezioni settimanali da due ore ciascuna, il sabato (11-13) e il lunedì (19-21), presso il circolo. Il costo è di € 60 al mese più tessera Arci.

Info: info@arcivalenzano.it

Tammorra e danze popolari

SAVIANO (NA) - Il circolo Arci Masaniello, presso la sua sede in via degli Orti 13, presenta a partire da novembre un corso di tammorra, il giovedì dalle 21 alle 22.30, e da gennaio un corso di pizzica. Tutti i partecipanti al corso saranno invitati al corteo storico della Repubblica di

Masaniello con il tipico abbigliamento popolare per la prima ballata di fine corso. Si conclude con la 'seratona finale', con grande festa di primavera nel campo di fronte la sede dell'Arci Masaniello e tutti i partecipanti ai corsi daranno prova della bravura acquisita suonando e ballando.

Info: www.arcimasaniello.it

Trivelle d'Italia

FERRANDINA (MT) - Il circolo Arci Linea Gotica, venerdì 9 novembre alle 18.30, presenta il libro *Trivelle d'Italia* (Altreconomia Edizioni) in un incontro con l'autore Pietro Dommarco. *Trivelle d'Italia* spiega perché le mani dei petrolieri sono sporche di greggio, ma libere. Libere di perforare la terra e i fondali marini italiani, con bassi costi e con l'avallo di leggi 'tolleranti'. Nel nostro Paese, infatti, le percentuali di compensazione ambientale sono tra le più basse al mondo: per questo oggi sono centinaia le concessioni e più di 1.000 i pozzi produttivi in Italia, tra terraferma e mare.

Info: [fb Trivelle d'Italia](https://fb.com/Trivelle_d'Italia)

A Sarzana nasce la Consulta per la legalità, un esempio di democrazia partecipata

Dopo che ripetute relazioni della DIA e della DNA avevano negli anni scorsi segnalato il territorio sarzanese come strategica cellula 'ndranghetista ligure, cittadini, associazioni e società civile si sono impegnati a costruire un forte clima di sensibilizzazione e di diffusione della cultura della legalità democratica per la lotta contro ogni forma di mafia. Ora questo impegno ha portato ad un significativo risultato: il 12 settembre, infatti, è nata a Sarzana (Sp) la Consulta Comunale per la Legalità. La Consulta si presenta come un organo dell'Amministrazione Comunale composto da 26 diverse realtà tra associazioni di promozione sociale, di volontariato, di categoria, cooperative sociali ed esponenti degli ordini professionali. L'obiettivo è creare un tavolo dinamico e aperto a tutto il Terzo Settore in un'ottica di partecipazione responsabile e consapevole alle decisioni della città da cui ripartire per avere maggiori 'anticorpi' sociali sul territorio e costruire una rete di collaborazione e confronto utile a tutto il tessuto civile, politico e produttivo del territorio. Nel corso della prima riunione della Consulta, presieduta dal sindaco Massimo

Caleo, alla quale ha preso parte anche l'assessore alla partecipazione Giovanni Vasoli, si è svolta l'elezione dell'Esecutivo che risulta composto da Libera, L'Egalità, Caritas Diocesana, Acli, Cgil, Comitato Arci Val di Magra, Volontari di crescita comunitaria. I rappresentanti di queste associazioni hanno eletto quale presidente della Consulta Marco Lorenzo Baruzzo per Libera e come suo vice Gianluigi Colombo per l'associazione Volontari di crescita comunitaria. Il sindaco, nel suo intervento, ha ribadito l'importanza di questo organismo e la soddisfazione per la sua costituzione: «L'amministrazione comunale - ha affermato - sarà sempre disponibile al dialogo e al confronto con la consulta. Il mio auspicio è che questa assemblea possa crescere e vedere in futuro anche l'adesione da parte di altre associazioni. Tanto più si riuscirà ad allargare la partecipazione democratica a questo organismo, tanto più riusciremo a fare concreti passi in avanti nell'affermazione di una cultura della legalità radicata e condivisa». Il giovane neo-Presidente ha concluso la seduta auspicando a sua volta un ulteriore allargamento della partecipazio-

ne: «Attraverso questo impegno - ha aggiunto - possiamo segnare un esempio in questa città e non solo, e dimostrare che le associazioni possono incidere nella vita comune».

La Consulta ha già individuato, tra le sue priorità, lo svolgimento di iniziative documentarie e informative disponibili al pubblico e l'elaborazione di proposte all'Amministrazione Comunale sulle questioni del racket e dell'usura, del gioco d'azzardo e degli appalti, del riutilizzo sociale dei beni confiscati ai mafiosi. Arci Val di Magra, che siede nell'organo esecutivo della Consulta, in questi ultimi anni ha dato un impulso davvero decisivo alla sensibilizzazione nel territorio sul tema del contrasto sociale alla criminalità organizzata: proiezioni cinematografiche, concerti, conferenze e letture pubbliche hanno caratterizzato infatti questo percorso che nel 2010 ha portato tra l'altro alla fondamentale nascita di Libera La Spezia e con essa allo sviluppo di una rete di associazioni che si occupa attivamente e con competenza di queste tematiche.

L'indirizzo e-mail della Consulta è: consultalegalita.sarzana@gmail.com

Info: sarzana@arci.it

La nuova stagione del Vibra

Il Vibra, in via 4 novembre 40/a, è uno fra i locali più suggestivi e inattesi di Modena.

Il locale è un ex mattatoio recuperato, e si propone come una vera e propria 'sauna di suoni': funk, reggae, soul, rare grooves, afro, nu-jazz, bossa, rock & electro. Erede dello storico 'Left', è ormai da vent'anni il circolo più all'avanguardia nel panorama modenese per le sue proposte musicali e artistiche, dove viene dato ampio spazio agli aspetti più sotterranei e sfuggenti: dagli eventi dedicati ad artisti emergenti, ai concerti di gruppi più noti, al sostegno a varie campagne umanitarie. Vibra è da sempre sinonimo di libero accesso e nessuna pretesa, se non quella dell'amore per la musica e per le vibrazioni positive nel viverle insieme. Segnaliamo qui le prossime date più importanti: il 10 novembre si esibiscono i Giardini di Mirò; il 17 novembre i Meganoidi; il 23 novembre Mellow Mood e il 7 dicembre David Rodigan. Si susseguiranno nella programmazione di quest'anno un mix di stili musicali ben orchestrati per rispondere alle esigenze del popolo vibrante, offrendo serate al gusto rock, electro, funk e l'immanicabile musica in levare.

Info: info@vibra.tv

'Giovanni Tizian: tra mafie e gioco d'azzardo' all'Arci San Lazzaro

Presso l'Arci San Lazzaro (via Bellaria 7 San Lazzaro di Savena, Bologna) venerdì 9 novembre alle 20.30 si terrà l'incontro sulle connessioni tra mafie e gioco d'azzardo, con Giovanni Tizian, giornalista sotto scorta dopo le sue inchieste sulle mafie in Emilia-Romagna. Tizian è collaboratore de l'Espresso, della Gazzetta di Modena, ed autore del libro *Gotica. 'Ndrangheta, mafia e camorra oltrepassano la linea*. Al centro della discussione la problematica delle connessioni tra gioco d'azzardo e criminalità organizzata che, come emerge nel dossier *Azzardopoli* pubblicato a gennaio 2012 da

Libera, ha prodotto un giro d'affari illegale di 10 miliardi. Come si legge nella presentazione, «Da Chivasso a Caltanissetta, passando per la via Emilia e la Capitale, sono 41 i clan seduti al 'tavolo verde': dai Casalesi di Bidognetti ai Mallardo, da Santapaola ai Condello, dai Mancuso ai Cava, dai Lo Piccolo agli Schiavone». L'incontro chiude il percorso di informazione sul gioco d'azzardo proposto da Arci Bologna per aprire uno spazio di confronto e per fornire gli strumenti adeguati a conoscere la complessa realtà del gioco d'azzardo e le caratteristiche delle ludopatie.

Diritti di donna: un corso di aggiornamento

L'Arci provinciale di Siena promuove un corso gratuito di aggiornamento rivolto ad avvocati e operatori dei centri antiviolenza, per approfondire la conoscenza del fenomeno della violenza di genere, anche alla luce delle più recenti normative di riferimento a livello comunitario, nazionale e regionale e dei cambiamenti sociali, culturali ed economici avvenuti nel contesto nazionale e locale. Il corso avrà una durata di 50 ore e si

svolgerà da novembre 2012 a marzo 2013 presso l'Arci provinciale di Siena, in piazza Maestri del lavoro 27. È rivolto a 12 allievi, di cui il 60% donne. Le domande devono pervenire entro le ore 17 di domenica 11 novembre. I modelli di iscrizione sono disponibili presso la sede dell'Arci provinciale in piazza Maestri del lavoro 27 a Siena, o sul sito www.impiego.provincia.siena.it

Info: www.arcsiena.it

A Milano dal 14 novembre 'Disorder', progetto di ricerca artistica sul Mediterraneo

È Milano la nuova tappa del progetto di ricerca artistica sul Mediterraneo promosso dalla Bjcem. Un'indagine che prende spunto dall'attuale stato di disordine politico, sociale e mediatico e che cerca di generare nuovi punti di vista attraverso la costruzione di piattaforme di confronto e dialogo tra persone, territori, movimenti ed identità. Si terrà dal 14 novembre al 14 dicembre *Disorder*, progetto del Comune di Milano e dell'associazione internazionale BJCEM che prevede laboratori, residenze, performance ed esposizioni che coinvolgeranno diverse realtà locali ed un gruppo di trenta artisti internazionali. Curato da Marco Trulli e Claudio Zecchi, *Disorder* viene ospitato alla Fabbrica del Vapore e vede la collaborazione dell'associazione FDVLAB e dei laboratori della Fabbrica del Vapore. Inoltre sono previsti incontri e seminari con il coinvolgimento tra gli altri delle associazioni Esterni, Arci Milano e Art Kitchen. Un tentativo quindi di creare una piattaforma di dialogo e scambio che intreccia il piano delle reti locali con quello delle reti internazionali. Il progetto è nato in occasione della partecipazione di BJCEM a WEYA, World Event Young Artists, evento che si è

svolto a settembre 2012 a Nottingham e durante il quale sono stati presentati oltre 100 artisti, alcuni dei quali hanno ideato e realizzato un lavoro ad hoc per *Disorder*. BJCEM ha poi deciso di proseguire il dialogo sul Mediterraneo facendo di *Disorder* un percorso che oltre a Milano prevede un'anteprima a Torino in occasione della fiera *The Others* (9-11 novembre) e un evento a Marsiglia ad *Espace Culture* lungo la famosa Canébiere (16 novembre - 22 dicembre). Nella tappa milanese, *Disorder* vuole allargare i confini del suo percorso, aprendosi alla città e creando le premesse per un incontro tra gli artisti coinvolti e le realtà artistiche e culturali che operano sul territorio, a partire dai laboratori della Fabbrica del Vapore. Careof DOCVA, nell'ambito del progetto FDV Residency Program, residenza per creativi alla Fabbrica del Vapore, ospiterà una parte degli artisti e organizzerà una serie di studio visit. A quest'opportunità si aggiunge un workshop, curato da Marco Trulli e Claudio Zecchi, che coinvolgerà sia artisti milanesi sia artisti stranieri, che, lavorando in coppia, esploreranno il rapporto con il territorio in una riflessione orientata verso il futuro, in risposta al 'disordine'

generato da una dimensione ormai completamente schiacciata nel presente. Inoltre, l'artista performativa Martina Conti condurrà un laboratorio che coinvolgerà dieci performer non professionisti, selezionati sul territorio tramite un bando, i quali prenderanno poi parte alla sua performance *A reading sculpture*. La mostra *Disorder* rappresenta infine il *fil rouge* che lega insieme tutti questi momenti, presentando i lavori di trenta artisti che, spaziando dalla fotografia alla pittura, dalla performance all'installazione, dal disegno spaziale che sconfinava nel design, sono portatori di quel dialogo interdisciplinare che è alla base del progetto. Un blog su *Disorder*, che raccoglie informazioni sul progetto e sugli artisti che vi prendono parte, è on line all'indirizzo <http://disOrd3r.wordpress.com>



Cultura... scontata

i tanti vantaggi di avere in tasca la tessera Arci

David Claerbout

ROVERETO (TN) - **Mart di Rovereto, fino al 13 gennaio 2013**. Uno degli artisti più innovativi tra coloro che, nel panorama internazionale, lavorano con le immagini in movimento. Realizzata in stretta collaborazione con l'artista, la mostra offre, per la prima volta nel nostro paese, un'importante panoramica delle videoinstallazioni di Claerbout, opere che indagano lo statuto dell'immagine nella sua duplice natura di immagine-tempo e immagine-movimento.

Info: www.mart.trento.it

Sulla via della Seta

ROMA - **Palazzo delle Esposizioni, fino al 13 marzo 2013**. La mostra ripercorre il lungo viaggio da oriente verso occidente nel periodo tra il VII e il XIV secolo d.C., rappresentando le molte culture che animavano la Via della Seta, attraverso la ricostruzione di quattro città simbolo: Chang'an, capitale della dinastia cinese dei Tang; Turfan, città-oasi del deserto del Gobi; Samarcanda, centro mercantile e culturale e Baghdad, capitale dell'Islam e sede del califfato.

Info: www.palazzo.esposizioni.it

Francis Bacon

FIRENZE - **CCC Strozzi, Palazzo Strozzi, fino al 27 gennaio 2013**. La mostra trova il suo punto di partenza in un nucleo di dipinti del grande maestro Francis Bacon, la cui opera entra in dialogo con il lavoro di cinque artisti internazionali contemporanei (Nathalie Djurberg, Adrian Ghenie, Arcangelo Sassolino, Chiharu Shiota, Annegret Soltau) che condividono l'interesse di Bacon nella riflessione sulla condizione esistenziale dell'uomo e la rappresentazione della figura umana.

Info: www.strozzina.org

Boldini, Previati e De Pisis

FERRARA - **Palazzo dei Diamanti, fino al 13 gennaio 2013**. Un'ampia selezione di opere di Boldini, Previati, Mentessi, Minerbi, Melli, Funi e De Pisis, ovvero dei più importanti artisti ferraresi dell'Ottocento e del Novecento, verrà presentata assieme ad un nucleo di opere di altri grandi maestri italiani come Gemito, Boccioni, Carrà e Sironi, patrimonio delle Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara.

Info: www.palazzodiamanti.it



Hanno collaborato a questo numero

Piero Bernocchi, Antonio Cannata, Enzo Di Rienzo, Fausto Durante, Federico Palma, Alfredo Simone, Francesco Verdolino, Andrej Vescovi

In redazione

Andreina Albano, Maria Ortensia Ferrara, Carlo Testini

Direttore responsabile

Emanuele Patti

Direttore editoriale

Paolo Beni

Impaginazione e grafica

Claudia Ranzani

Progetto grafico

Sectio - Roma
Cristina Addonizio

Editore

Associazione Arci

Redazione

Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione Tribunale di Roma

n. 13/2005 del 24 gennaio 2005



più cultura+ democrazia



MANIFESTO

per la cultura

[www.arci.it]





L'Arce è una grande rete di spazi dove le persone si organizzano per essere protagoniste della vita culturale della comunità.

L'Arce è una grande rete di spazi dove le persone si organizzano autonomamente per essere protagoniste della vita culturale della comunità. Stare insieme per realizzare un sogno, per coltivare le proprie passioni, per condividere con gli altri la bellezza dell'arte. Mettere a disposizione di altri le proprie creazioni. Condividere contenuti, progettare insieme il futuro. Questo succede nel web dei social network, questo succede nei circoli dell'Arce. E' un modo nuovo di produrre e promuovere cultura. Vogliamo costruire il maggior numero di occasioni per coinvolgere le persone nella realizzazione di progetti culturali.



La cultura rende liberi. L'ignoranza rende succubi. Investire nella Cultura rafforza la democrazia.

La cultura rende liberi. L'ignoranza rende succubi. La cultura stimola le coscienze, arricchisce le competenze, determina le condizioni attraverso le quali le persone possono scegliere davvero il loro percorso di lavoro e il loro progetto di vita. Valori, memoria e conoscenza contribuiscono a determinare la nostra identità di persone e di cittadini. Cultura e conoscenza sono essenziali per fornire alle persone gli strumenti per interpretare i grandi cambiamenti del nostro tempo. Persone che conoscono la propria storia, consapevoli del proprio presente e del mondo in cui vivono hanno gli strumenti per immaginare il meglio per il proprio futuro. Investire nella Cultura rafforza la democrazia.



Investire in Cultura per lo sviluppo. Un nuovo progetto Paese, per un'Europa migliore.

Investire in conoscenza e cultura promuovendo una relazione virtuosa tra intervento pubblico, mondo delle imprese e il no profit culturale, può determinare un nuovo sviluppo economico e sociale di qualità. Un'economia della creatività e dell'arte, dove la tutela del paesaggio e dei beni culturali, il turismo di qualità, le produzioni culturali ne sono elementi fondamentali, può contribuire a costruire un nuovo progetto Paese, per un'Europa migliore.



Il benessere di una comunità dipende dalla felicità delle persone. Cultura e conoscenza per un moderno sistema di welfare.

Siamo convinti che il benessere di una comunità dipenda dalla felicità delle persone che la abitano, dalla possibilità di esprimersi liberamente riconoscendo le diversità, dalla capacità di relazionarsi con chi è altro da noi. C'è bisogno di rafforzare i legami tra le persone per costruire una società più coesa ed inclusiva. Cultura e conoscenza sono essenziali per determinare queste condizioni e devono occupare un ruolo centrale in un moderno sistema di welfare.



Ripensare le città e i quartieri per condividere spazi collettivi dove incontrare e produrre cultura.

Una piazza deserta, una notte senza suoni e senza luci, una città di persone sole che vivono nel chiuso delle loro case, non sono abitate da comunità felici. Senza luoghi dove coltivare la propria capacità creativa, le persone si spengono. Le città si ingrigiscono. La comunità soccombe. E' necessario ripensare le città e i quartieri per dare modo alle persone di condividere spazi collettivi dove incontrare e produrre cultura.



Conoscere, apprendere, informarsi. Per un grande progetto di educazione popolare.

In un mondo sempre più interconnesso, complesso, in continua e veloce trasformazione è necessario garantire alle persone percorsi formativi lungo l'intero arco della vita. Bisogna dare maggiore valore alla cultura nei processi educativi rivolti all'infanzia e all'adolescenza. È fondamentale che tutte le persone adulte, lavoratori e pensionati, possano continuare ad arricchire il loro bagaglio di competenze e conoscenze. Vogliamo rafforzare il nostro progetto associativo per farne un grande progetto di educazione popolare, per un Paese migliore.



L'accesso alla cultura è un diritto, un bisogno, una necessità. Arte e conoscenza, in luoghi aperti e liberi.

L'accesso alla cultura è un diritto, un bisogno, una necessità. Vogliamo dare la possibilità alle persone di poter godere delle arti e della conoscenza, in luoghi aperti e liberi. Le persone hanno il diritto di accedere ad ogni contenuto culturale. Per questo è necessario sostenere che il web sia aperto e libero, cercando costantemente il giusto equilibrio tra il diritto all'accesso ai contenuti e la tutela degli artisti e delle loro opere.



Promuoviamo le diversità culturali attraverso i molteplici linguaggi dell'arte.

Abbiamo storie, esperienze e culture diverse. I nostri paesaggi e le nostre conoscenze si trasformano da un luogo a un altro, da un tempo ad un altro. I popoli della terra sempre più si incontrano, abitano case, città e periferie che a diverse latitudini spesso si assomigliano. È allora fondamentale rafforzare i percorsi di valorizzazione e la promozione delle diversità culturali per favorirne l'interazione e la contaminazione, per la nascita di "culture" nuove. La Cultura di un Paese vive e si rinnova solo attraverso l'incontro con altre. Comunità inclusive e aperte sono il nostro obiettivo. Lo vogliamo raggiungere utilizzando i molteplici linguaggi dell'arte.

MANIFESTO
per la cultura

[www.arci.it]





Produzioni culturali indipendenti

Diritti e tutele per tutti i lavoratori della cultura.

L'appiattimento e l'omologazione delle produzioni artistiche rende povero un Paese. È urgente tutelare il pluralismo delle produzioni culturali, sostenerne la diffusione e la fruizione. Lo possiamo fare garantendo alle produzioni culturali indipendenti la possibilità di esprimere il loro straordinario potenziale e garantendo diritti e tutele per tutti i lavoratori della cultura e della conoscenza.



Un'informazione libera, indipendente e plurale per combattere gli oligopoli del sistema editoriale.

È fondamentale garantire la possibilità che tutte le idee possano trovare spazio nel sistema dei media. Solo un'informazione libera, indipendente e plurale può essere veicolo delle tante e diverse culture che attraversano il mondo. È necessario combattere gli oligopoli del sistema editoriale, garantire il ruolo del servizio pubblico, difendere il web perché continui ad essere uno spazio libero e accessibile a tutti.



Giovani senza tutele, senza lavoro, senza futuro. Più politiche attive per la cultura e la conoscenza.

L'orizzonte di una vita senza tutele, senza lavoro, senza futuro, condanna i giovani alla precarietà e allo sfruttamento. Partecipare a percorsi formativi anche non formali e promuovere progetti creativi, è determinante per costruire un futuro migliore. Essere protagonisti di politiche attive per la cultura e la conoscenza è una delle risposte possibili al rischio di isolamento dei giovani.



Sviluppare capacità creative arricchisce le persone e ne fa cittadini più felici.

Sviluppare capacità creative valorizzando le proprie passioni artistiche e promuovendo l'uso di diversi linguaggi espressivi, arricchisce le persone e ne fa cittadini più felici. La capacità di creare è intimamente legata alla capacità di innovare: ci rende più aperti al cambiamento. Per questo è importante sostenere i luoghi e gli strumenti che promuovono arte e cultura per le persone di tutte le età.



Il nostro sguardo è rivolto all'Europa e al Mediterraneo. Sosteniamo diritti umani, sociali e culturali per un orizzonte di pace.

L'nostro sguardo è rivolto all'Europa e al Mediterraneo. Vogliamo un Mediterraneo dei popoli e non delle oligarchie. Questo può avverarsi solo attraverso il rafforzamento del dialogo delle sue diverse sponde. Lo possiamo fare costruendo un orizzonte di pace attraverso il sostegno ai diritti umani, sociali e culturali di tutti.



La tutela del paesaggio è a beneficio di chi lo abita. Proteggiamo la natura, curiamo i nostri beni culturali.

L'a tutela del Paesaggio è a beneficio di chi lo abita. Non si può vivere in un territorio il cui paesaggio viene deturpato, violentato, devastato. Politiche di sviluppo basate su grandi opere inutili, cementificazione, sfruttamento dissennato dell'ambiente, riduzione di vincoli e tutele, hanno portato tante parti di questo Paese al disastro. Difendere la Cultura significa anche dare centralità alla salvaguardia della natura e del territorio, tutelando i nostri beni culturali.



Per una scuola e università pubblica di qualità.

Per la costruzione di una coscienza civile e democratica collettiva.

L'Arci sostiene la centralità della scuola e dell'università pubblica. La scuola pubblica è il luogo primario di formazione della personalità umana, di aggregazione e socialità, di scambio e condivisione di culture e saperi. È necessario rilanciare l'Università pubblica come luogo dei saperi collettivi, della ricerca indipendente e di qualità, dell'interazione tra generazioni, per la costruzione di una coscienza civile e democratica collettiva.



Investire risorse pubbliche nelle arti e nella conoscenza. L'associazionismo è un alleato delle politiche pubbliche sul territorio.

L'nostro Paese deve sostenere attivamente la Cultura, investendo risorse pubbliche nelle arti e nella conoscenza, per sviluppare un sistema culturale dinamico e plurale. È necessario rafforzare il ruolo delle amministrazioni pubbliche per attivare processi culturali virtuosi nelle città. L'associazionismo di promozione culturale, la rete diffusa di spazi per la cultura, le tantissime forme di auto-organizzazione nel campo delle produzioni culturali, sono un alleato importante delle politiche pubbliche sul territorio.



per la cultura

www.arci.it

